

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## “La legalità è un sentimento”. La lezione di Nando Dalla Chiesa ai liceali del Galilei di Legnano

Luca Interlandi · Thursday, April 18th, 2024

**“Vivere la legalità”**. Ogni giorno, come modo d’essere. Questo il tema affrontato mercoledì 17 aprile dal professor **Nando Dalla Chiesa, intervenuto al liceo Galilei di Legnano, secondo appuntamento dell’iniziativa di educazione civica “Il liceo dei cittadini”**.

La preside del Galilei, Fiorella Casciato, ha ricordato il suo ruolo nella lotta alla mafia, come presidente del comitato antimafia del Comune di Milano e come delegato del Rettore dell’Università degli Studi di Milano sui temi della criminalità organizzata e dell’educazione alla cultura antimafia, mentre gli studenti hanno posto diverse domande, prendendo spunto da un libro di Dalla Chiesa che hanno studiato e approfondito, **intitolato “La legalità è un sentimento”**.

«Il professor Dalla Chiesa conosce molto bene il potere della mafia, conoscere il nemico e aiuta a sconfiggerlo – ha detto il docente referente di educazione civica Luca Scarafile -. Nel suo libro provoca noi professori, chiedendo se siamo convinti di poter educare alla legalità con un’ora di educazione civica alla settimana e invitando giudici e giornalisti, piuttosto che costruendo valori. **Noi siamo convinti che la legalità sia un modo di vivere, un sentimento, che però non è in contrasto con la ragione**».



Dalla Chiesa ha ripercorso la storia della criminalità organizzata, ha ricordato le sue vittime come Lea Garolalo e di grandi eroi come Rosario Livatino che, nella Sicilia degli anni Ottanta, decise di intraprendere la sua personale battaglia contro la mafia in un clima di omertà e copertura: «Nel mio lavoro – ha dichiarato – ho ammirato di più erano quelle che non si arrendevano di fronte alle ingiustizie nonostante non avessero studiato e non avessero persone potenti che le proteggessero» e anche di conflitto: «Ci si educa al conflitto perché ci si chiede se subire in silenzio o combattere. **Chi difende certi principi deve tirare fuori il carattere** – ha detto l'ospite relatore – fare i conti con la disapprovazione dei cari nel rivolgersi alle autorità e nel dire ciò che nessuno ha il coraggio di dire. La legalità non è conformità, se disturbi i poteri illegali ti devi difendere».

Il professor dalla Chiesa ha poi trattato **il tema del fascino verso il male** veicolato spesso dal cinema o dalla televisione e nel rispondere alla domanda se si possano rappresentare valori sbagliati con uno scopo educativo, ha risposto: «**Il limite di film e fiction che parlano di mafia è che non ci sono personaggi che rappresentino il bene**, come un Peppino Impastato per cui tifare. Gomorra non mi ha convinto: io sono stato nella vera Casal di Principe e nel film non ho visto tutta quella umanità positiva che ho incontrato lì. Quattro anni dopo l'uscita del film è stato eletto come sindaco un medico anti-camorrista. Dei modelli positivi si parla poco».



Modelli da seguire per combattere l'illegalità. Per **Nando Dalla chiesa** ciò che succede in un paese può essere rappresentato in gironi danteschi: il girone centrale è dove si consumano i delitti, il secondo girone, invece, è composto da chi, per interesse, aiuta la commissione di crimini senza compierli. Il terzo girone lo abita chi aiuta direttamente ma non intenzionalmente, i cretini, i quali aiutano i criminali senza volerlo. Infine, il quarto girone, dove si svolgono battaglie tra ideali e cultura: più vincono i valori di legalità e democrazia più gli altri gironi si restringono: «Dopo le stragi degli anni '90 l'Italia ha avuto un balzo di coscienza e il quarto girone si è ristretto, permettendo di creare leggi più restrittive contro la malavita. Se è asettico e indifferente invece gli altri gironi si espandono».

E allora l'invito ai giovani è quello di «praticare la poesia – ha detto ai giovani -. **Analizzate la realtà alla luce della vostra poesia, parlate dell'esistenza di questo problema.** Nessuno aveva mai pensato di studiare la mafia prima delle grandi stragi. Il mio corso è stato aperto nel 2008, convinto che sarebbe stato seguito da tante persone, e così è stato. La criminalità mette le persone davanti alla loro natura, bisogna porre domande sul potere e sulla legalità. Al Nord c'è ancora pudore nel nominare la mafia, ma c'è e non abbiamo gli anticorpi per sconfiggerla. **Creare consapevolezza è il prossimo passo, basta essere informati e motivati».**

This entry was posted on Thursday, April 18th, 2024 at 2:22 pm and is filed under [Eventi](#), [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

